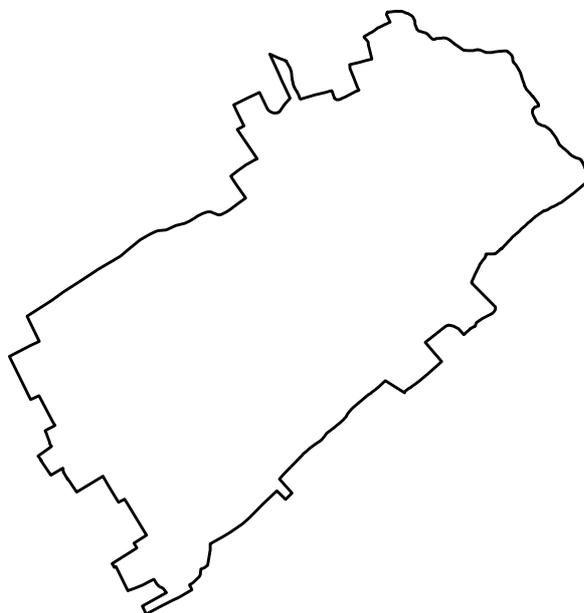


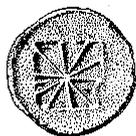


Comune di Canegrate
**Individuazione del Reticolo Idrico Minore
e regolamentazione delle attività di
Polizia Idraulica**

ex D.G.R. n. 7/7868 e succ. mod. e int.



Committente Comune di Canegrate (MI)		Scala	
RELAZIONE TECNICA		Data Settembre 2010	
		Aggiornamento	
Disegnatore M. M./E.L.	Geol. senior C. F.	Geol. collab. M. M./E.L.	Rif. 3410 relazione tecnica cope.dwg



Dott. Geol. Claudio Franzosi

Via Vittorio Veneto, 3 - 20019 Settimo Milanese (MI)
tel. 0233514389 - 0233511580
fax 0233511581 e-mail studiofranzosi@tin.it



Comune di Canegrate

Provincia di Milano

Individuazione del Reticolo Idrico Minore e regolamentazione delle attività di Polizia Idraulica

ex D.G.R. n. 7/7868 e succ. mod. e int.

RELAZIONE TECNICA

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
1.1 NATURA DEGLI ELABORATI	3
1.2 PROCEDURE	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3. INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE	6
3.1 CRITERI	6
3.2 CENSIMENTO	6
3.2.1 <i>Fiume Olona</i>	8
3.2.2 <i>Rete irrigua derivata dal Fiume Olona</i>	10
3.3 ATTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE	12
3.4 RESTITUZIONE GRAFICA.....	12
3.5 PERIMETRAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO DI POLIZIA IDRAULICA.....	14
3.5.1 <i>Fascia di rispetto assoluto ai sensi dell'art. 96 del R.D. 25 luglio 1904 n. 523</i>	14
3.5.2 <i>Fasce fluviali contenute nei piani Stralcio di Bacino</i>	14

CARTOGRAFIA

Tavola d'indicazione del reticolo idraulico e delle relative fasce di rispetto - scala 1:2.000

1. Premessa

Questo elaborato tecnico, la parte cartografica e quella normativa allegate, costituiscono la documentazione per l'individuazione del reticolo idrico minore ed il Regolamento di Polizia Idraulica del Comune di Canegrate, redatti in attuazione della L. 1/2000 ed in conformità ai criteri espressi nella D.G.R. n. 7/7868 e successive modifiche ed integrazioni.

1.1 Natura degli elaborati

Una prima versione del presente elaborato fu redatta nel 2005 dallo scrivente su incarico dell'Amministrazione Comunale¹, nell'ambito dello Studio Geologico di PRG del territorio comunale ai sensi della L.R. 24/11/97 n. 41.

Conformemente alle direttive di attuazione vigenti all'epoca, le fasce di rispetto e le norme di Polizia Idraulica furono inserite come parte integrante dello strumento urbanistico nella normativa geologica di Piano (Carta di Fattibilità e Prescrizioni geologiche per le N.T.A. di Piano)

Nel presente elaborato invece, in coerenza con l'evoluzione della prassi, le norme di Polizia Idraulica e la relativa cartografia sono prodotte distintamente dallo strumento urbanistico in forma di Regolamento di Polizia Idraulica e relativa cartografia.

1.2 Procedure

In osservanza al comma 3 Allegato B della D.G.R. Lombardia n. 7/13950 del 1 agosto 2003:

- gli elaborati costituenti la documentazione tecnica e normativa per l'individuazione del reticolo idrico minore e la regolamentazione delle attività di Polizia Idraulica, devono essere sottoposti alla Sede Territoriale Regionale competente per l'espressione di un parere tecnico vincolante;
- una volta ottenuto parere positivo, il Regolamento può entrare in vigore secondo le procedure comunali;
- tenuto inoltre conto che la regolamentazione all'interno delle fasce di rispetto di Polizia Idraulica può comportare limitazioni alla modifica di destinazione d'uso o di utilizzo del suolo, gli elaborati costituenti la documentazione tecnica e normativa per l'individuazione del reticolo idrico minore e la regolamentazione delle attività di Polizia Idraulica devono essere oggetto di apposita variante allo strumento urbanistico, sempre dopo la preventiva sottoposizione alla Sede Territoriale Regionale competente per l'espressione del parere tecnico vincolante; con la medesima procedura, dovranno essere approvate eventuali successive modifiche agli stessi elaborati.
- in ogni caso, l'entrata in vigore del Regolamento di Polizia Idraulica non è subordinata all'approvazione della variante allo strumento urbanistico.

2. Normativa di riferimento

Le norme che hanno costituito il riferimento per regolamentare le competenze e le attività di Polizia Idraulica, sono:

- R.D. n. 523/1904 per quanto riguarda le attività vietate (art. 96) e quelle consentite previa autorizzazione o nulla osta idraulico (art. 59, 97, 98) per i fiumi, i torrenti, i rivi, gli scolatoi pubblici e i canali di proprietà demaniale;
- R.D. n. 368/1904 per quanto riguarda le attività vietate (art. 133) e quelle consentite previa autorizzazione o nulla osta idraulico (art. 134, 125, 138) per gli altri canali e le opere di bonifica;
- R.D. 1775 del 1933 che prevede le modalità di classificazione delle acque pubbliche in base alle quali sono stati redatti gli “Elenchi delle acque pubbliche” e che hanno subito nel tempo periodici aggiornamenti;
- L. n. 183/1989 per quanto riguarda i corsi d’acqua studiati dal PAI e per i quali valgono le norme d’attuazione del PAI;
- L. n. 36/1994 per quanto riguarda la tutela e l’uso delle risorse idriche;
- L. n. 37/1994 per quanto riguarda la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche;
- D.G.R. n. 6/47310 del 22/12/1999 e succ. agg. che contiene indicazioni per la redazione degli elenchi dei corsi d’acqua che costituiscono il reticolo idrico principale sui quali esercitare le funzioni di polizia idraulica ex R.D. n. 523/1904 e le modalità di esercizio dell’attività di controllo sul reticolo idrico;
- L.R. 1/2000 in attuazione del D. Lgs. N. 112/1998 per il trasferimento di competenze riguardo al reticolo idrico principale e minore;
- L.R. n. 7/2003 per quanto riguarda le competenze normative dei consorzi di bonifica e irrigazione minore;
- D.G.R. n. 7/7868 del 25/01/2002 per quanto riguarda la determinazione del reticolo idrico principale e minore e le funzioni di polizia idraulica, rettificata con la D.G.R. 7/8743 del 25/02/2002;
- D.G.R. n. 7/13950 del 01/08/2003 per quanto riguarda la determinazione del reticolo idrico principale e minore e le funzioni di polizia idraulica;
- D.G.R. n. 7/20212 del 14/01/2005 modalità operative per l’espressione dei pareri regionali sulle istanze di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico
- D.G.R. n. 7/20552 del 11/02/2005 per quanto riguarda l’approvazione del reticolo idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica ai sensi dell’art. 10, comma 5 della L.R. n. 7/2003;
- N.T.A. del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (Ottobre 2003).
- Delibera CDA n. 125 del 31/05/2007 del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, per quanto riguarda la determinazione delle fasce di rispetto dei corsi d’acqua di competenza del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi.

- D.G.R. n. 8/5774 del 31/10/2007 modifica de el 7/7868 e della 7/13950 per quanto riguarda i canoni di polizia idraulica e i tempi di individuazione del reticolo idrico minore
- DDG n. 8943 del 3/08/2007 Linee Guida di Polizia Idraulica
- D.G.R. n. 8/8127 del 1/10/2008 per quanto riguarda la modifica del reticolo idrico principale determinato con la D.G.R. n. 7/7868 del 2002, rettificata con la D.G.R. 7/8743 del 25/02/2002 e modificata dalla D.G.R. 7/13950 del 01/08/2003 e dalla D.G.R. n. 8/5774 del 31/10/2007.

3. Individuazione del reticolo idrico minore

3.1 Criteri

I criteri adottati sono quelli espressi al comma 4 Allegato B della D.G.R. Lombardia n. 7/13950 del 1 agosto 2003.

In particolare, la norma specifica che nell'elaborato tecnico devono essere riportati su apposita cartografia alla scala dello strumento urbanistico comunale:

- a) il **reticolo principale** individuato con la presente deliberazione, sul quale compete alla Regione l'esercizio delle attività di polizia idraulica;
- b) il **reticolo minore**, individuato in base alla definizione del regolamento di attuazione della l. 36/94, ossia il reticolo idrografico costituito da tutte le acque superficiali (art. 1 comma 1 del regolamento) ad esclusione di tutte "le acque piovane non ancora convogliate in un corso d'acqua" (art. 1 comma 2 del regolamento). In particolare devono essere in linea generale inseriti i corsi d'acqua tenuto conto dei seguenti criteri:
 - siano indicati come demaniali nelle carte catastali o in base a normative vigenti;
 - siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
 - siano rappresentati come corsi d'acqua delle cartografie ufficiali (IGM, CTR).

L'esclusione di corsi d'acqua aventi le suddette caratteristiche dal reticolo di competenza comunale deve essere adeguatamente motivata nello studio di cui trattasi e può comunque avvenire solo nel caso in cui gli stessi non presentino le caratteristiche di acqua pubblica ai sensi della legge 36/94 e relativo regolamento sopra richiamati.

Per la definizione di "corso d'acqua" si può utilmente far riferimento alla delibera del Comitato Interministeriale Ambiente del 4 febbraio 1977 pubblicata sulla G. U. 21 febbraio 1977 n. 48, che comprende in tale denominazione "sia i corsi d'acqua naturali, fatta però esclusione dei canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali", pertanto non devono essere compresi nel reticolo minore i collettori artificiali di acque meteoriche.

3.2 Censimento

Il censimento dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale è stato fatto secondo le seguenti fasi:

- a) analisi della documentazione cartografica, ossia:
 - esame delle cartografie ufficiali IGM e CTR;
 - esame del rilievo aerofotogrammetrico fornito dall'Ufficio Tecnico Comunale di Canegrate ed osservazioni delle foto aeree del territorio;
 - esame delle mappe catastali fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale di Canegrate (12 fogli in scala 1:2.000 - levata 1956 – riprod. 1959);
- b) raccolta della documentazione fornita dagli enti gestori di reticoli irrigui ed in particolare: assunzione e trasposizione alla scala dello strumento urbanistico comunale, della

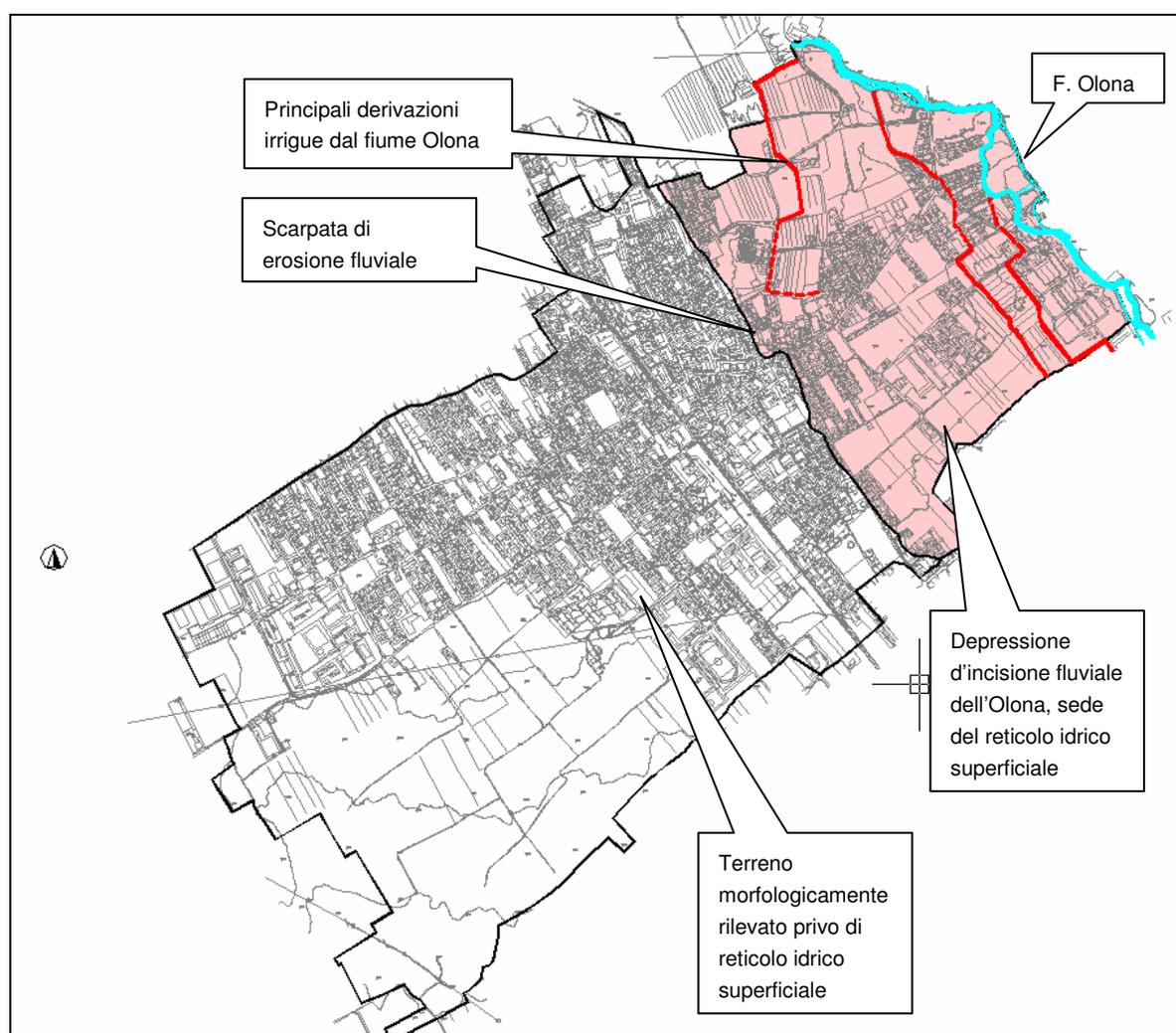
cartografia fornita su mappe catastali dal Consorzio del Fiume Olona e relativa alle derivazioni afferenti alle proprie utenze;

c) analisi geologico geomorfologica del territorio comunale

d) verifica dello stato di fatto mediante sopralluoghi;

Il quadro che emerge da tale analisi è il seguente (Figura 1): il territorio comunale è geomorfologicamente caratterizzato nella porzione nord orientale dalla presenza della depressione d'incisione fluviale attuale dell'Olona. Tale depressione costituisce l'ambito di pertinenza idraulica del fiume, ossia lo spazio destinato ad accoglierne le acque sia in regime di piena ordinaria (fiume in alveo) sia i regime di piena straordinaria (fiume in esondazione). Per la stessa ragione, in questa porzione di territorio si sviluppa la rete irrigua artificiale derivata dal fiume.

Figura 1: reticolo idrografico nel territorio comunale di Canegrate; in rosa è indicata la porzione di territorio corrispondente alla piana alluvionale del Fiume Olona; in azzurro il percorso dell'Olona ed in rosso le derivazioni principali ad uso irriguo



Al di fuori di questa depressione, il territorio comunale si sviluppa a quote più alte di circa 4 - 5 metri, ed è privo di corsi d'acqua naturali od artificiali.

Il raccordo tra la depressione fluviale e la porzione di territorio più rilevata avviene mediante una scarpata d'erosione fluviale, disposta parallelamente al fiume ad una distanza media di circa 1 kilometro.

Il reticolo idrico superficiale di Canegrate è formato pertanto:

- dal fiume Olona
- dalle derivazioni ad uso irriguo

e occupa esclusivamente la porzione di territorio contenuta nella depressione morfologica d'incisione fluviale.

Di seguito vengono descritte le caratteristiche locali del fiume e delle derivazioni.

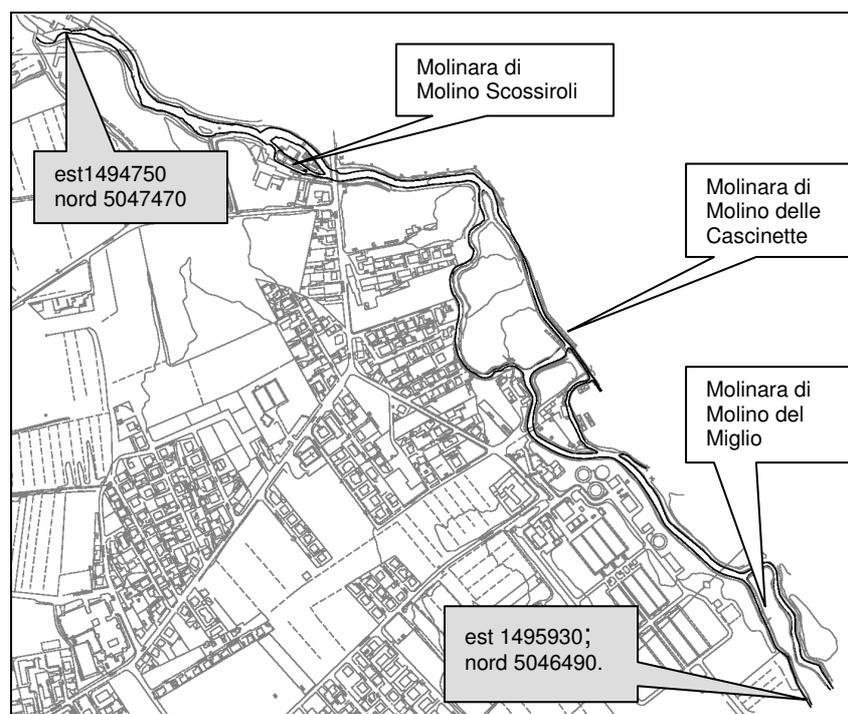
3.2.1 Fiume Olona

All'interno del territorio comunale di Canegrate il fiume Olona costituisce l'unico corso d'acqua rientrante nell'elenco di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 8/8127 del 1 ottobre 2008, con n. di riferimento MI 005 e n. di iscrizione all'elenco acque Pubbliche 12.

Il fiume Olona attraversa il territorio comunale dal punto di coordinate Gauss Boaga est 1494752; nord 5047468 fino al punto di coordinate Gauss Boaga est 1495963; nord 5046430 ed il suo percorso risulta totalmente a cielo aperto.

Il suo corso in territorio di Canegrate è caratterizzato dallo sviluppo in rami anastomizzati a formare isole, strutture di origine antropica generate dall'escavazione in tempi remoti delle cosiddette "molinare", ossia di tratti di adduzione delle acque a mulini e successiva restituzione al corso d'acqua principale. Attualmente si distinguono ancora con una certa evidenza tre di queste strutture: le molinare di Molino Scossioli, di Molino delle Cascinette e di Molino del Miglio.

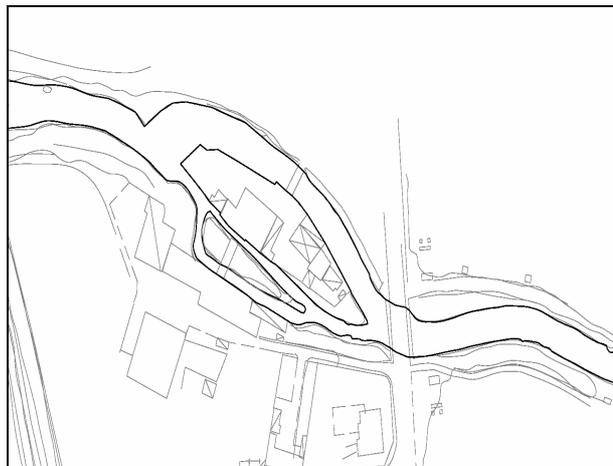
Figura 2: Percorso del fiume Olona in Comune di Canegrate.



Nelle schede seguenti se ne sintetizzano le caratteristiche.

Denominazione: Molinara di Molino Scossioli

Descrizione: Il ramo principale del fiume Olona è posto in sponda idrografica sinistra. La molinara si divide in due rami che si ricongiungono poco prima che la diramazione si immetta nuovamente in Olona. Il mulino è ancora attivo e sfrutta le acque della diramazione sinistra.



Denominazione: Molinara di Molino Delle Cascinette

Descrizione: in corrispondenza del punto di coordinate Gauss Boaga est1495458; nord 5047227 il fiume Olona si separa in due rami: quello posto sulla destra idrografica, nelle vicinanze dell'abitato delle "Cascinette", viene considerato come ramo principale del fiume Olona.

La molinara, che risulta morfologicamente ed idraulicamente attiva, si sviluppa in sponda idrografica sinistra e si separa ulteriormente in altri canali di dimensioni ridotte. Un canale con direzione nord-sud, regolato da un sistema di saracinesche, collega la molinara con il ramo principale dell'Olona.

In corrispondenza del punto di coordinate Gauss Boaga est 1495639; nord 5046807 il ramo della molinara si immette di nuovo in Olona.



Denominazione: Molinara di Molino del Miglio

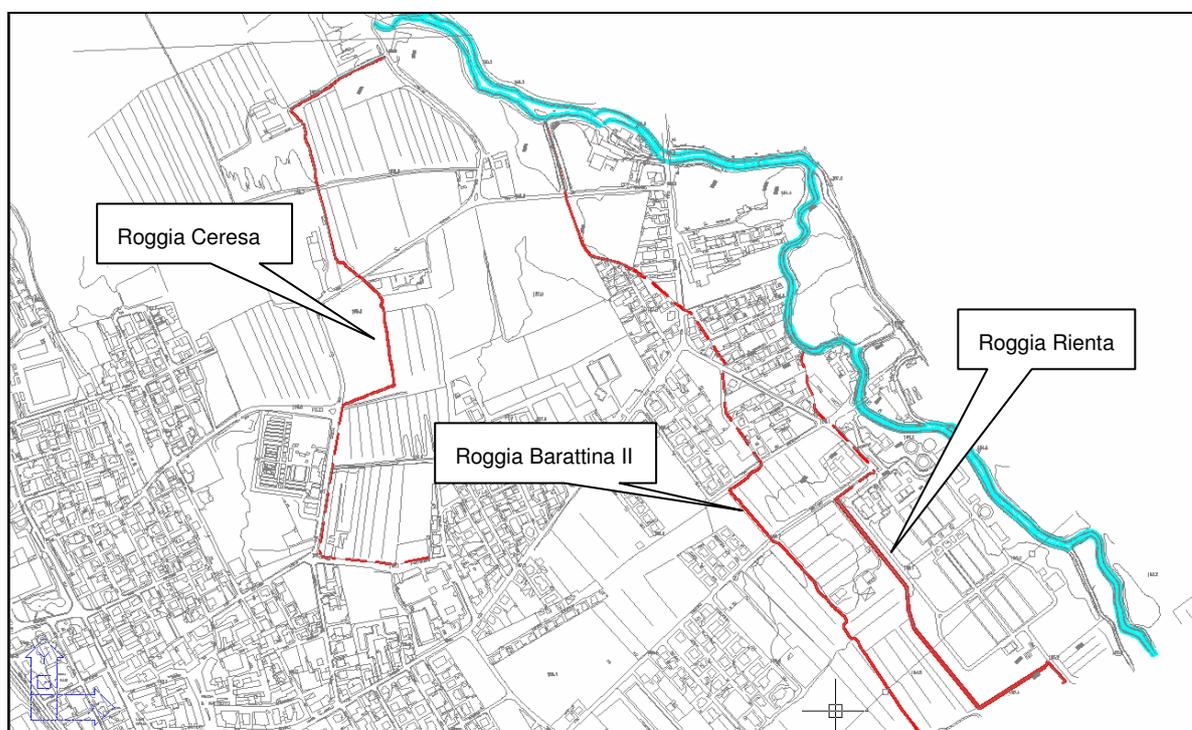
Descrizione: Il ramo principale del fiume Olona si sviluppa sulla sinistra idrografica del fiume entrando nel territorio comunale di Parabiago. La molinara, che corrisponde al ramo posto in sponda idrografica destra, risulta morfologicamente ancora presente ma idraulicamente scollegata dal fiume Olona per sbarramento del canale nel tratto di derivazione.



3.2.2 Rete irrigua derivata dal Fiume Olona

Tutte le derivazioni irrigue presenti sul territorio comunale convogliano acque in forza di atti amministrativi di concessione ai sensi del Regio decreto n. 1775 del 1933.

Figura 3: Rogge Maestre consortili derivate dal fiume Olona



Tali concessioni sono amministrate dal Consorzio Fiume Olona, un consorzio di natura privata che agisce in qualità di mandatario dei Consorziati e dei concessionari nel rispetto del R.D. 9 ottobre 1919 n. 2161. L'utilizzo e le concessioni del corso d'acqua sono regolati nell'ambito delle disposizioni di legge vigenti per le acque pubbliche nel rispetto del R.D. n. 368/1904, R.D. n. 523/1904 e T.U. 1775 del 1933.e del T.U. sulle Opere Idrauliche n. 523 del 25 luglio 1904.

In collaborazione con il Consorzio, è stato effettuato il controllo sullo stato attuale delle derivazioni in Canegrate: queste si distribuiscono a partire da tre cosiddette "Rogge Maestre": Roggia Ceresa, Roggia Barattina II, Roggia Rienta (Tabella 1 e Figura 3)

Tabella 1– Rogge Maestre afferenti al Consorzio del fiume Olona in Comune di Canegrate (MI)

Denominazione	Descrizione
Roggia Ceresa	La presa della roggia si trova in Comune di San Vittore Olona (MI). Dal suo ingresso nel Comune di Canegrate la roggia si presenta a cielo aperto. Prosegue per circa duecento metri in fregio al confine comunale poi devia verso sud. Viene tombinata in corrispondenza del punto di coordinate Gauss Boaga est 1494700; nord 5046842 (Via Dalla Chiesa) fino al punto di coordinate Gauss Boaga est 1494835; nord 5046590 (Via Partigiani) dove termina.
Roggia Barattina II	La presa della roggia si trova nel punto di coordinate Gauss Boaga est 1495023; nord 5047312. Il suo percorso è inizialmente a cielo aperto, viene tombinata nel punto est 1495166; nord 5047063 (Via Carducci). Torna ad essere a cielo aperto dal punto di coordinate Gauss Boaga est 1495374;nord 5046742 (Via Ponchielli) e rimane tale per tutto il suo percorso all'interno del territorio comunale.
Roggia Rienta	La presa della roggia si trova nel punto di coordinate Gauss Boaga est 1495444; nord 5046933. E' inizialmente tombinata fino al punto di coordinate Gauss Boaga est 1495495; nord 5046686(Via Bellini) dove torna a cielo aperto e rimane tale per tutto il suo percorso all'interno del territorio comunale.

Il tracciato di tali rogge è stato restituito nella cartografia allegata (*Tavola d'indicazione del reticolo idraulico e delle relative fasce di rispetto*).

3.3 Attribuzione delle competenze

In accordo con la normativa e con le indicazioni integrative fornite dalla Sede Territoriale Regionale, i criteri d'attribuzione dei corsi d'acqua censiti sono stati i seguenti:

- a) Attribuzione al **reticolo principale** se elencati nell'allegato A della D.G.R. n. 8/8127 del 1 ottobre 2008;
- b) Attribuzione al **reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica** se elencati nell'allegato D della D.G.R. n. 7/7868 del 25 gennaio 2002, con esclusione dei corsi d'acqua classificati pubblici ai sensi del Regio decreto n. 1775 del 1933 se non rientranti nei casi di cui ai commi 4 e 5 della D.G.R. n. 8/8127 del 1 ottobre 2008 (corsi d'acqua pubblici gestiti da consorzi di bonifica in forza di atto amministrativo di concessione)²;
- c) Attribuzione al **reticolo idrico minore di competenza comunale**, i restanti corsi d'acqua, con esclusione di quelli convoglianti acque in forza di atto amministrativo di concessione ai sensi del Regio decreto n. 1775 del 1933.

Pertanto:

- **Il fiume Olona è stato attribuito al reticolo principale**, in ragione della sua iscrizione all'elenco di cui all'Allegato A della D.G.R. n. 8/8127 del 1 ottobre 2008;
- **nessuno corso d'acqua è stato attribuito al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica** in quanto nessuno corso d'acqua risulta elencato nell'allegato D della D.G.R. n. 7/7868 del 25 gennaio 2002;
- **nessuno corso d'acqua è stato attribuito al reticolo idrico minore di competenza comunale** in quanto tutti i corsi d'acqua presenti, ad eccezione del fiume Olona, costituiscono una rete irrigua gestita dal Consorzio Fiume Olona, convogliante acque in forza di atti amministrativi di concessione ai sensi del Regio decreto n. 1775 del 1933;

il quadro definitivo, articolato per categoria di reticolo ed Ente di competenza ai fini di Polizia Idraulica, risulta il seguente:

Tabella 2

RETICOLO	COMPETENZA	CORSI D'ACQUA
Principale	Regione Lombardia	- Fiume Olona
Principale o minore di competenza dei consorzi di bonifica	Consorzi di Bonifica di cui all'allegato D della D.G.R. n. 7/7868 del 25 gennaio 2002	- nessuno
Minore di competenza comunale	Comune di Canegrate	- nessuno

3.4 Restituzione grafica

La restituzione dei corsi d'acqua censiti, rappresentata nella cartografia allegata (*Tavola d'indicazione del reticolo idraulico e delle relative fasce di rispetto*) è stata effettuata sulla carta tecnica comunale, in modo tale da poter successivamente rappresentare la

vincolistica di Polizia Idraulica sulla stessa base topografica utilizzata per la redazione delle cartografie dello strumento urbanistico comunale.

La rappresentazione del tracciato del fiume Olona è stata effettuata affrontando il problema della differenza esistente tra le diverse fonti documentali cartografiche.

Scalando e sovrapponendo infatti le diverse cartografie ufficiali (IGM 1:25.000, CTR 1:10.000, Carta Tecnica Comunale CTC 1:2.000 e mappe catastali 1:2.000) si ottiene inevitabilmente la non coincidenza dei tracciati, dovuta alle diverse epoche e scale di rappresentazione.

Privilegiando quindi la CTC e le mappe catastali per il maggior dettaglio di scala, rimaneva comunque la distonia tra le due (Figura 4 e Figura 5).

Non potendo eliminare tali differenze, si quindi è scelto di rappresentare il tracciato del fiume Olona sulla CTC così come risulta dalle mappe catastali fornite dal Comune, nella consapevolezza che la documentazione catastale, pur non costituendo prova della titolarità dell'immobile, ha una efficacia indiziaria¹ imprescindibile nella prassi di determinazione della vincolistica di Polizia Idraulica.

Figura 4: tracciato del fiume Olona su carta tecnica comunale (restituzione aerofotogrammetrica)

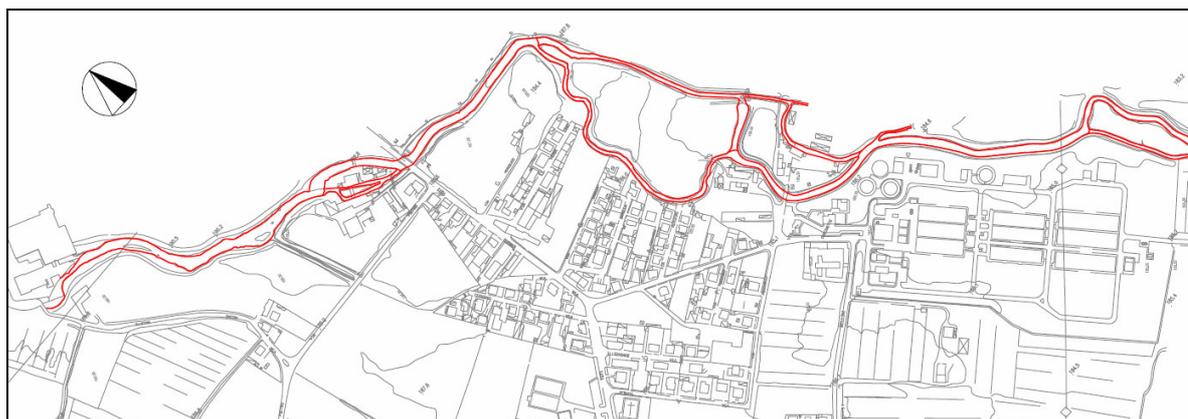
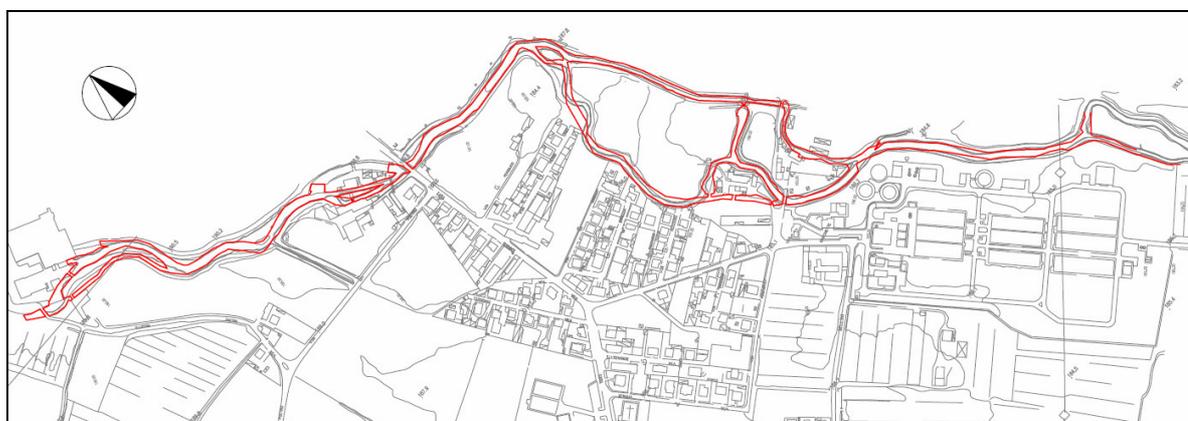


Figura 5: tracciato del fiume Olona rilevato dai documenti catastali di Canegrate e sovrapposto alla carta tecnica comunale



¹ Cfr. Cass. 5980/98, ricordata da GAZZONI F. Manuale di diritto privato, XIII ed., Napoli, 2007, pag. 301.

La rappresentazione grafica della rete irrigua gestita dal Consorzio Fiume Olona è stata limitata per ragioni di opportunità, alle tre Rogge Maestre, evitando il tracciamento delle terminazioni minori. Questa scelta è stata fatta tenendo conto che tale rete irrigua, non appartenendo a reticolo idrico principale, minore o consortile (cfr par. 0), non genera fasce di Polizia Idraulica e che quindi non è necessaria la sua definizione cartografica per il loro tracciamento.

3.5 Perimetrazione delle fasce di rispetto di Polizia Idraulica

I criteri adottati per la perimetrazione delle fasce di rispetto di Polizia Idraulica sono quelli espressi ai commi 3 e 5 dell'Allegato B della D.G.R. Lombardia n. 7/13950 del 1 agosto 2003. In ottemperanza a tali criteri sono state riportate graficamente anche le fasce fluviali contenute nei Piani Stralcio di Bacino.

3.5.1 Fascia di rispetto assoluto ai sensi dell'art. 96 del R.D. 25 luglio 1904 n. 523

Lungo il fiume Olona è stata perimetrata sulla carta tecnica comunale la fascia di rispetto assoluto ai sensi dell'art. 96 del R.D. 25 luglio 1904 n. 523.

Avendo assunto come elemento grafico di riferimento il tracciato dell'Olona nei fogli catastali, la fascia di 10 metri è stata prodotta a partire dal segno grafico rappresentante il limite catastale del corso d'acqua.

Tale restituzione grafica della fascia di rispetto ha carattere indicativo: l'effettiva distribuzione della fascia di rispetto va determinata sulla base di rilievi di dettaglio dello stato di fatto, e posta ad una distanza di 10 m dal ciglio superiore della riva incisa o, in caso di tratti arginati, dal piede esterno dell'argine.

Nel caso d'alveo a sponde variabili od incerte (e pertanto anche nel caso di non coincidenza tra il tracciato catastale e lo stato di fatto), la delimitazione della fascia di rispetto è determinata dalla Regione Lombardia in veste di Autorità Idraulica Competente.

3.5.2 Fasce fluviali contenute nei piani Stralcio di Bacino

La restituzione grafica delle fasce fluviali alla scala dello strumento urbanistico riportata nel presente lavoro, è quella prodotta durante l'effettuazione degli studi d'approfondimento idraulico per l'adeguamento del PRG al PAI con la metodologia approfondita ai sensi della D.G.R. 7/7365/2001.

Settimo Milanese, settembre '10

Dott. Geol. Claudio Franzosi

¹ FRANZOSI C. (marzo 2005): *P.R.G. Comunale – studio geologico del territorio comunale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/11/97 n°41*

² L'effetto giuridico di attribuzione dei corsi d'acqua di cui all'allegato alla D.G.R. n. 7/20552 del 11 febbraio 2005, è subordinato all'emanazione del regolamento di polizia idraulica ai sensi del comma 5 dell'articolo 10 della L.R. 7/03